



Coordinamento-Settore  
Università, Ricerca e Afam

Roma, 06.05.2008

## **QUANDO LA MANO SINISTRA NON SA QUELLO CHE FA LA DESTRA**

Come noto, il Dipartimento della Funzione Pubblica impone, in una recente Direttiva, ai precari stabilizzandi di dimettersi dal rapporto di lavoro in corso, onde poter essere oggetto delle procedure di stabilizzazione.

Quanto questa procedura sia anomala è perfino inutile sottolineare : la stabilizzazione avviene in costanza di rapporto di lavoro, che ne costituisce il presupposto ; se il rapporto viene a cessare, che cosa dà ai precari la garanzia che il loro rapporto verrà stabilizzato ?

Ma abbiamo scoperto in merito una vera e propria “chicca”, che ci affrettiamo a segnalare.

Con legge n. 188/2007 la materia delle dimissioni volontarie è stata interamente rivisitata; le norme sono dettate per tutti i rapporti di lavoro, pubblici e privati; a tempo determinato e indeterminato.

Fra le altre, una impone l’adozione di un preciso MODULO sul quale il dipendente deve dichiarare e sottoscrivere la propria volontà di recedere dal rapporto di lavoro ; modulo UFFICIALE, adottato con Decreto interministeriale in data 21.1.2008, appositamente strutturato per essere comunicato al Ministero del Lavoro oltre che al datore di lavoro, onde garantire trasparenza delle procedure e della volontà del lavoratore dimissionario.

In data 4 marzo e di nuovo in data 25 marzo, con apposite circolari, il Ministero del Lavoro ha disciplinato minutamente la materia, imponendo procedure ben identificate che non è proprio facile seguire : tanto che si possono attuare di persona, utilizzando il sito del Ministero, oppure – e sembra si suggerisca che è meglio fare così – recandosi ai Centri per l’occupazione o alla Direzioni Provinciali del Ministero stesso.

Ma il bello è che il Decreto interministeriale con cui si è data prima applicazione ai contenuti della legge 188 è stato sottoscritto, insieme, dal Ministro del Lavoro e dal Ministro per la Funzione Pubblica ; che , poi, ha presto dimenticato di avvertire gli stabilizzandi che licenziarsi non è così semplice.

Da qui la domanda : con quale mano il Ministro avrà sottoscritto il Decreto, e con quale la Direttiva?

I fatti, comunque, anche in caso di Ministro ambidestro ci fanno ancora più convinti dell’improponibilità delle dimissioni nel caso dei lavoratori precari.

La Segreteria Nazionale